

Beffati i piccoli Comuni Rischio rincari per l'Imu

Paesi montani più colpiti per le seconde case: «prelievo» di 6 milioni

Piccoli paesi montani beffati dal Fondo di solidarietà comunale, il sistema nato negli anni scorsi per garantire una distribuzione equilibrata di risorse tra i Comuni italiani. Basandosi essenzialmente sulle entrate da Imu, il meccanismo finisce per pesare molto su realtà, come diversi Comuni delle valli bergamasche, che hanno numerose seconde case: in questi centri il «prelievo» complessivo è di 6 milioni di euro. Le situazioni che più colpiscono



Seconde case a Serina. Si rischia di pagare un'Imu più salata

sono quelle di Castione e Selvino, che si vedono prelevare oltre un milione di euro ciascuno, ma in questi giorni, con vari paesi al lavoro per affrontare le criticità causate dal maltempo, a saltare all'occhio è anche una situazione come quella di Branzi: penalizzato dai fenomeni di fine ottobre, si trova invece paradossalmente a versare fondi ad altri – quasi cinquantamila euro – nella logica della «solidarietà» tra Comuni.

F. MORANDI ALLE PAGINE 30 E 31

Il Fondo solidarietà «punisce» i piccoli Rischio rincari Imu

I dati. Comuni montani più colpiti per la presenza di seconde case: si vedono «prelevare» quasi 6 milioni

■ Il meccanismo finisce per favorire chi applica aliquote più alte. E dal 2019 c'è lo sblocco

■ Ribolla (Lega): «Dalla legge di bilancio molte misure a favore dei Comuni»

FAUSTA MORANDI

■ A guardare i numeri, le situazioni che più colpiscono sono senza dubbio quelle di Castione e Selvino, che si vedono

prelevare oltre un milione di euro ciascuno. Ma in questi giorni, con vari paesi al lavoro per affrontare le criticità causate dal maltempo, a saltare all'occhio è anche, per esempio, Branzi: Comune penalizzato dai fenomeni di fine ottobre, con un territorio vasto da difendere dai rischi di dissesto idrogeologico, si trova invece paradossalmente a versare fondi ad altri, nella logica della «solidarietà» tra Comuni.

Si chiama così, Fondo di solidarietà comunale, il sistema nato negli anni scorsi per garantire una distribuzione equilibrata di risorse tra i Comuni italiani, in un quadro in cui le loro entrate «autonome» (ovvero la tassazione locale) subivano frequenti modifiche normative.

Il nodo seconde case

Basandosi però essenzialmente sulle entrate da Imu, il meccanismo finisce per pesare molto su realtà, come diversi Comuni montani bergamaschi, che vantano la presenza di numerose seconde case. Basta un'occhiata alla tabella di questa pagina per rendersene conto: le ammini-



strazioni orobiche che cedono risorse al Fondo (attraverso parte del gettito dell'imposta municipale), anziché riceverne, sono tutte piccole o medie, e vallari. Nella tabella (dati del Ministero dell'Interno), la prima colonna riporta il prelievo effettivo, che viene poi in parte «addolcito» dai rimborsi per la Tasi prima casa: si arriva così all'ammontare del prelievo definitivo, che appare nella seconda colonna. Qui serve aprire una parentesi: i Comuni bergamaschi che versano somme, anche ingenti, al Fondo sono pure di più, ma per una quindicina di essi i conti tornano poi in positivo se si considera (pur trattandosi di capitolo ben diverso) il «ristoro» che tutti i paesi ricevono come compensazione dallo Stato a seguito dell'abolizione della tassa sulla prima casa. Per i trenta Comuni qui elencati, invece, nemmeno dopo quel rimborso si arriva al segno più: anche contando solo loro, e solo il dato «post-Tasi», il prelievo complessivo è di 5,7 milioni di euro. Eppure, per queste realtà, maggiori risorse sarebbero preziose per fronteggiare una serie di problemi: dal dissesto idrogeologico all'esigenza di servizi non solo per la popolazione residente, ma anche per i turisti. Si tratta infatti in diversi casi di paesi che nei periodi di maggior afflusso vedono aumentare notevolmente la popolazione, con i vantaggi ma anche le maggiori incombenze che questo comporta.

Tra l'altro il Fondo «preleva» dai Comuni basandosi, nel calcolo, sull'aliquota Imu base (7,6 per mille): il risultato, così, è che si finisce per avvantaggiare, lasciando più soldi in cassa, chi ha applicato le aliquote più alte, penalizzando chi invece ha cercato di contenere l'esborso a carico dei cittadini.

Lo sblocco delle aliquote

Un aspetto che potrebbe avere ripercussioni dirette sui contribuenti: se infatti dal 2016 i Comuni hanno avuto il blocco delle aliquote e non hanno potuto modificarle, pare che con la legge di bilancio ora allo studio in Parlamento arriverebbe uno sblocco. Col rischio che le amministrazioni più in affanno (o almeno quelle che non lo avevano già fatto) corrano a portare al massimo le aliquote, per garantirsi qualche risorsa in più.

Il problema non è nuovo, ma negli ultimi anni è diventato più incisivo anche perché, come ribadito dall'Anci in una recente audizione davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato, dal 2015 il Fondo, che prima era alimentato anche da risorse statali, ora si basa esclusivamente sulle casse locali. Di fatto, quindi, funziona come un semplice «travasamento» di soldi dai Comuni che hanno un buon gettito fiscale, a quelli con una base imponibile minore.

Nel tempo si sono anche introdotti alcuni «correttivi», in particolare ragionando almeno

in parte sui fabbisogni e capacità fiscali standard dei Comuni, anziché soltanto sulla loro spesa

storica, ma la situazione non sembra essere cambiata in modo significativo.

«È un problema che riguarda molti Comuni lombardi, che spesso non ricevono fondi ma anzi ne devono dare, proprio per la logica del prelievo basato sull'Imu - conferma il parlamentare leghista Alberto Ribolla - . I viceministri Massimo Garavaglia e Massimo Bitonci sono ben a conoscenza del problema».

Su eventuali interventi in legge di bilancio sul tema, per ora, non si hanno notizie, ma secondo Ribolla il rischio di una corsa all'aumento delle aliquote sarebbe contrastato dal fatto che «la legge di bilancio sblocca risorse importanti per i Comuni: è previsto di rimuovere i vincoli legati al pareggio di bilancio, lasciando come solo obbligo l'equilibrio dei conti. Questo significa meno restrizioni sia nell'uso dell'avanzo, che viene sbloccato, sia nel sottoscrivere eventuali mutui. In questo quadro, i Comuni, soprattutto quelli virtuosi, dovrebbero essere in condizione di tornare a investire, senza dover incidere sulle aliquote delle imposte locali».

«La manovra, tra l'altro, - conclude Ribolla - prevede anche un fondo apposito per sostenere gli investimenti degli enti territoriali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Comuni penalizzati dal Fondo di solidarietà

Comune	La quota versata	Il prelievo finale al netto del rimborso	Tasi sulla prima casa	dati in euro
• Aviatico	335.044,95	300.161,02		
• Bianzano	49.589,57	12.859,47		
• Branzi	67.226,68	47.819,61		
• Brumano	18.142,96	14.300,71		
• Carona	154.257,23	143.526,25		
• Castione della Presolana	1.781.673,85	1.602.205,71		
• Clusone	598.654,87	25.498,58		
• Cornalba	89.642,43	80.196,82		
• Costa Serina	220.761,81	169.855,34		
• Foppolo	289.270,35	281.644,56		
• Fuipiano Valle Imagna	42.993,20	34.165,38		
• Gromo	221.532,54	188.789,73		
• Isola di Fondra	19.709,22	14.940,57		
• Lefte	247.815,81	4.035,41		
• Mezzoldo	20.265,46	15.804,23		
• Oltre il Colle	403.393,38	373.110,98		
• Onore	286.670,46	221.201,86		
• Parzanica	29.302,97	3.301,50		
• Piazzatorre	330.195,57	315.657,31		
• Ranzanico	79.483,49	20.173,37		
• Roncobello	157.719,10	145.793,19		
• Roncola	73.575,60	44.292,62		
• Rota Imagna	35.714,33	5.590,08		
• Santa Brigida	33.717,90	6.153,33		
• Schilpario	142.322,88	72.266,07		
• Selvino	1.142.309,76	1.015.048,21		
• Serina	384.852,98	298.844,66		
• Songavazzo	70.802,30	52.724,76		
• Taleggio	97.434,04	80.035,29		
• Valbondione	102.603,96	71.905,53		
• Valleve	72.105,06	66.936,64		



L'EGO



C'è anche Gromo tra le realtà penalizzate